

LE REAZIONI

I partiti hanno preso atto

■ Reazioni contrastanti al rapporto sulla povertà giovanile pubblicato ieri dalla Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG). Ogni partito ha preso atto e sottolineato le proprie benemeritenze in materia.

PS Per il consigliere nazionale Stéphane Rossini (VS) è deplorabile che il tema della povertà abbia un ruolo secondario nella campagna elettorale. I socialisti sono all'origine di una conferenza nazionale sul tema. Vi è inoltre un'iniziativa che impone alle imprese di creare posti di tirocinio.

PPD La consigliera nazionale Thé-

rèse Meyer (FR) ricorda che i democristiani vogliono che il minimo vitale sia esentato dalle imposte. È inoltre necessario seguire più assiduamente i giovani che cercano un posto di apprendistato.

VERDI Secondo la consigliera nazionale Franziska Teuscher (BE) è triste che in un paese come la Svizzera vi siano 100.000 bambini che vivono in ristrettezze. Questa situazione è dovuta anche ai risparmi effettuati a livello nazionale.

PLR Per il consigliere nazionale Pierre Triponez il problema esiste, ma non bisogna dimenticare che lo stato sociale funziona. Le auto-

rità che si occupano del tema devono però rimanere a livello cantonale e comunale.

UDC Il consigliere nazionale Guy Parmelin (VD) invita ad agire a livello locale e non secondo il principio dei sussidi a pioggia. Il partito ha chiesto comunque forti deduzioni fiscali per i figli.

COSAS Per il presidente della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale Ueli Tecklenburg il rapporto è ben fatto e contribuisce a portare la povertà giovanile al centro del dibattito politico. La sensibilità in questo campo è ancora insufficiente.